

IL PD DÀ IL BUON ESEMPIO



Le proposte del Partito Democratico sul finanziamento dei partiti

1 Da subito **finanziamenti dimezzati**;

2 dal 2013 **tetto di finanziamenti dimezzato** e diviso in due componenti: un rimborso da ripartire in base ai voti validi e un contributo in proporzione all'autofinanziamento di ciascun partito (con incentivazione fiscale delle piccole donazioni e regime paritario tra partiti e onlus);

3 **accesso ai finanziamenti solo per i partiti che accettano democrazia interna** (in attuazione dell'art. 49 Cost.), **controlli rigorosi** e eleggono rappresentanti;

4 **drastica riduzione dei limiti di spesa per le campagne elettorali.**

ITALIA
BENECOMUNE.



ITALIA BENECOMUNE.



In un momento così difficile per gli italiani è indispensabile ridare un senso etico alla politica, far capire che solo la buona politica può far uscire il paese dalle secche. **I partiti, in primo luogo il Pd, devono dunque dare l'esempio, tirando la cinghia** e avviando un rinnovamento e un rafforzamento delle regole interne, in modo da riavviare il cammino della democrazia.

Fin dall'inizio il Pd ha deciso di far certificare i propri bilanci da una società esterna di revisione (la stessa che certifica il bilancio della Banca d'Italia) ed ha proposto una legge per applicare e regolare l'articolo 49 della Costituzione, in modo da fissare norme precise per la vita interna e per la trasparenza dei partiti politici, ma ora bisogna fare di più.

In particolare, il Pd propone:

a) **La certificazione dei bilanci dei partiti** da parte di società esterne di revisione; il controllo da parte della Corte dei conti; la pubblicazione dei conti su internet; sanzioni severe per chi viola le regole.

b) **Tetti drasticamente più stringenti per le spese elettorali**, non riferibili solo al periodo immediatamente precedente il voto, imponendoli dove oggi non sono previsti e riducendoli dove sono già in vigore.

c) **Il dimezzamento da subito, dell'ammontare complessivo, da 182 a 90**

milioni, del finanziamento pubblico ai partiti costruendo un sistema basato su due pilastri secondo il modello tedesco e con un tetto massimo di 90 milioni:

1) un contributo fisso relativo al numero dei voti;

2) un contributo commisurato in base all'entità del finanziamento privato raccolto da ciascun partito; con questa riforma l'Italia scenderà per quanto riguarda il finanziamento pubblico ai partiti, largamente al di sotto di quanto avviene in Germania, in Francia, in Spagna.

In proposito vanno ricordati due temi: il Pd raccoglie fin dalla nascita, parte dei fondi con il tesseramento e con le feste democratiche, che per scelta politica il Pd lascia ai territori, con il contributo dei parlamenti e degli amministratori; il Pd trasferisce una parte importante dei finanziamenti alle strutture regionali e continuerà a farlo anche nelle nuove e più stringenti condizioni.

d) **Il finanziamento privato deve essere incentivato solo per somme contenute** e reso trasparente, in modo che i cittadini possano controllare.

Il Pd prende l'impegno solenne a procedere su questa strada e a incalzare le altre forze politiche, che devono abbandonare posizioni di facciata per essere richiamate alla concretezza dei fatti e dei tempi per ottenere risultati certi prima delle vacanze estive

IL PD DÀ IL BUON ESEMPIO